Mentre si moltiplicano le iniziative dei comunisti sul referendum

Venerdì incontro popolare in piazza SS. Apostoli

La manifestazione con i compagni Lama e Ferrara comincerà alle ore 18,30 Numerose riunioni di caseggiato e nei luoghi di lavoro con i lavoratori, le donne e i giovani per illustrare le ragioni del «No» all'abrogazione del divorzio

Perché votare NO
ragioniamone insieme

All'insegna di un ragionato confronto civile si stanno svolgendo le iniziative del partito per illustrare le ragioni del «NO» alla abrogazione del divorzio. In tutte le sezioni della città e della provincia è in corso una particolare mobilitazione in vista del grande incontro popolare che si svolgerà venerdì alle 18 in piazza Ss. Apostoli con i compagni Luciano Lama e Maurizio Ferrara.

Nelle diverse zone si moltiplicano le assemblee, gli incontri di quartiere e le riunioni di caseggiato, per spiegare e discutere con i lavoratori, le donne e i giovani la legge sul divorzio, la sua giustezza e la necessità di battere nelle elezioni del 12 maggio il fronte antidivorzista.

In preparazione della manifestazione di venerdì sono in programma per oggi i seguenti comizi e incontri: I.P.S. (Piazza Verdi) ore 14,40 (Vetere); Cantiere Casal Palocco, ore 12 (M. Mancini); Romanazzi, ore 12,30 (Morelli); Cantiere Bologna, ore 12 (Funghi); Cantiere via dei Gracchi, ore 12 (Falomi); Coppola, ore 12 (Scaglietta); SACET, ore 12 (Vitale); cantiere Via Clelia, ore 12 (sez. Alberone); Italcementi, ore 12 (Maffioletti); OMI, ore 16,30 (manifestazione antifascista indetta dal consiglio di fabbrica con la partecipazione di PCI-PSI-DC); FIAT-Magliana, ore 12,30 (Boni); CONTIR, ore 15-17 (Marisa Rodano - UDI); ENEL - Via Silvestri, ore 16,30 (Boni); cantiere Fregene, ore 18 (Stabile); Cris Craft, ore 17 (Bozzetto).

COMIZI — Pietralata: ore 18 (Pochetti); Fiano: ore 10 (L. Colombini); Cave: ore 17 in loc. Speciano.

ASSEMBLEE — Anguillara: ore 19 festa e spettacolo al Palazzetto (A Pasquali); Zagarolo: ore 19 (Maffioletti); Esquilino: ore 12,30 ass. e mostra scuola «Di Donato»; Casetta Mattei: ore 19 attivo cellula (Marini); Ostiense: ore 17,30 cellula ACEA (M. Mancini); Tor Sapienza: ore 18 cell. Voxon e Sacet (Vitale); Cecchina: ore 18 ass. e proiez. Diario di un No (S. Torregiani); Nemi: ore 18 ass. lavoratori Villa delle Querce (Corradi); Subiaco: ore 19,30 attivo (Micucci); Riano: ore 19 fraz. Rosta (Guadagnoli); Civitavecchia: ore 15,30 ass. femm.le (N. Vorruso); Artena: ore 19 loc. Colubro; Artena: ore 19 in loc. Ponte del Colle; Artena: ore 19 in loc. Selvatico; Valmontone: ore 19,30 (Bordin); Ludovisi: segreteria cell. ENPAS - ENPALS - ENPI - IPADAI - ISFS - ISCRAL - ENTE CARTA (Cindolo).

INCONTRI DI STRADA — San Lorenzo: ore 10 P.zza dei Siculi; Torbellamonica: ore 18,30 a Belvedere; Parrocchietta: ore 17,30 loc. affogalasino (Marini); Porto Fluviale: ore 17 a Prati dei Papa (M. Michetti); Ardeatina: ore 12,30 scuola (A. Pasquali); Garbatella: ore 17 inc. e mostra piazza Pantera (L. Colombini); Portuense-Villini: ore 10,30 Colli Portuensi, supermercato; Alessandrina: giornali parlati v. Edera e v. Bella Villa; Monterotondo Di Vittorio: ore 16 e ore 19 incontri in zona Mazzini; Palombara: ore 16 incontri (A. Corciulo).

INCONTRI DI MERCATO: Torpignattara - N. Franchellucci: ore 11 (A. N. Ciai); Ardeatina: ore 10 mercato Torrenarancio (A. M. Micheli); S. Maria delle Mole: ore 10 (S. Torregiani).

INCONTRI DI CASEGGIATO — Casetta Mattei: ore 15 (A. Tiso); Alberone: ore 21 v. Tuscolana (A. M. Ciai); San Paolo: ore 17 (M. Oradei); Fiumicino: ore 17 allo IACP; Torre Vecchia: ore 17 (F. Colli); Manziana: ore 15,30 loc. Mattioli (Tidei); Manziana: ore 17 loc. Vicinato (Tidei); Tor de Schiavi: ore 16; Nuova Gordiani: ore 16,30 (Quintiliani - M. Coscia); Romanina: ore 16 (S. Di Geronimo); V. Breda: ore 16 a V. Verde.

INCONTRI DI CANTIERE — Cantiere Casal Palocco, ore 12 (M. Mancini); Cantiere Bologna, ore 12 (Funghi); Cantiere via dei Gracchi, ore 12 (Falomi); Cantiere Fregene, ore 18 (Stabile); Cantiere Lamaro, ore 12 (Guerra); Cantiere Carpi-Casal de Pazzi, ore 12 (Venditti).

INCONTRI DI FABBRICHE — I.P.S. Salario, ore 14,40 (Vetere); Romanazzi, ore 12,30 (Morelli); Coppola, ore 12 (Scaglietta); Sacet, ore 12 (Vitale); Cartiera via Clelia, ore 12; Fiat-Magliana, ore 12,30 (Boni); Contir-Ariccia, ore 15-17, M. Rodano (UDI); Enel - via Silvestri, ore 16,30 (Boni); Cris-Craft, ore 7 (Bozzetto).

INCONTRI DI CAVE — Soitrav - Villalba, ore 9,30; Soitrav - laboratorio, ore 12.

PROIEZIONI — Mario Alicata: ore 19 proiez. Diario di un No al lotto D; Rocca di Papa: ore 18 proiez. e dibattito (Trombetta); Tivoli: ore 10 proiez. audiovisivi; Tor de Schiavi: ore 18,30 proiez. Diario di un no, in v. Padano; B. Finocchio: ore 18,30 proiez. Diario di un no a Pontano (Poma).

CORSO SUL REFERENDUM — Casal Morena: ore 18,30 lezione (Evangelisti).

F.G.C.I. — Si terrà oggi, alle ore 17,30, la rappresentazione dello spettacolo «Itinerario di un NO» della FGCI romana. Parteciperanno i compagni Mele e Rodano della Segreteria della FGCI.

A Tivoli alle ore 17,30 si svolgerà un incontro dei giovani con spettacolo sul referendum in v.le Cassiano (Antoniolli).

VITERBO — Celleno, ore 20 comizio con Angela Giovagnoli; Viterbo, ore 16 (Giovanna Ginebri); Pescia Romana, ore 15,30 (La Bella); Gallese, ore 20 (Massolo); Grotte di Castro, ore 10-12 (Nardini); Nepi, ore 19,30 (Trabacchini); San Martino al Cimino, ore 19,30

RIETI — Castelnuovo, ore 19 comizio con Proietti; Poggio Catino, ore 19 (Angeletti); Tarano, ore 19 (Bocci); Casperia, ore 19 (Temperanza); Rieti (Quattrostrade), ore 19 (Fregosi).

FROSINONE — Sora Pantano, ore 17 comizio con Mazzocchi; Sora S. Lucia, ore 17 (De Ritis); Anagni Mararosso, ore 19 (Bruno De Santis); Pontecorvo Nelsi, ore 19,30 (Simicle); Frosinone Impratessa, ore 19 (Lina Paniccia).

LATINA — Latina (Borgo Bainsizza), ore 18 comizio con Paolo Ciofi; Aprilia, ore 12 (D'Alessio); Cisterna, ore 11,30 (D'Alessio); Formia (Castellone), ore 19 (Forte); Minturno (Tremenzuoli), ore 18 (Raco).

vita di partito

ASSEMBLEE — Valmelaina: ore 19 ass. scrut. e rappr. lista (N. Ciani); Acilia: ore 18,30 ass. scrut. e rappr. lista (Argenti); San Paolo: ore 17 ass. scrut. e rappr. lista (Livi).

ATAC-OSTIA — Ore 18 congresso cellula (Panatta).

COMUNALI — Ore 17,30 CD allargato ai responsabili di cellula in via S. Angelo in Pescheria (Latini).

C.C.DD. — Centro: ore 21 (Barletta); Prenestino: ore 20 (Renna); Ottavia: ore 19 segreteria (F. Colli); Monterotondo, Di Vittorio: ore 20 (De Iuliis); Carpineto: ore 20 CD e gruppo consiliare (Cacciotti); Torre Maura: ore 19 (Cervi).

SEZIONE UNIVERSITARIA — *Cellula matematica, ore 11 in Istituto.*

ZONA OVEST — Ostiense: ore 17 commissione fabbriche (Cini); Eur: ore 17 segreteria cellule Stato e Parastato (Fredda).

ZONA NORD: Aurelia segretari sezioni della XVIII Circoscrizione (A. Molinari - Pugnanesi).

ZONA EST — Pietralata: ore 18 commissione fabbriche e cantieri e delegati comunisti nei consigli di fabbrica (Camilloni).

ZONA SUD — Quarticciolo: ore 18 Commissione fabbriche (Cenci).

● Oggi alle ore 18 nel teatro della Federazione si terrà una assemblea sulla situazione dell'Ateneo romano. Vi prenderanno parte i lavoratori docenti e non docenti dell'Università e i dirigenti delle Cellule della Sezione universitaria. La relazione sarà svolta dal compagno Gabriele Giannantoni responsabile della Commissione culturale della Federazione. Parteciperà all'incontro il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione.

AVVISO ALLE SEZIONI — Presso i centri zona della città e della provincia le Sezioni ritirino materiale urgente per la manifestazione del 26 a piazza SS. Apostoli e nuovo materiale di propaganda per il referendum. Presso le zone è disponibile anche il materiale cinematografico «Caroselli per il NO».

FGCI — Tufello: ore 16,30, direttivo di Zona (Castiglia); Grottaferrata: ore 17 (Nofri); Albano: ore 16,30 segreteria di zona sull'andamento della campagna per il referendum (Gagliardi).

La vittima, Andreina Calzati, in una foto con il figlio. Sotto: il generale D'Ambrosio, accusato dell'assassinio

Il «giallo» di tre anni fa a una svolta

Per il delitto di Latina contestate nuove accuse alla moglie del generale

Cecilia D'Ambrosio interrogata a lungo dal giudice - Quattro pesanti indizi contro di lei, il marito e la figlia - «Non ricordo nulla, sono innocente» si difende la donna

Ancora un lungo interrogatorio in carcere per Cecilia D'Ambrosio, accusata insieme al marito — ispettore generale dei vigili del fuoco per la Calabria — e alla figlia Loredana dell'uccisione di Andreina Calzati, la donna asassinata tre anni fa a Latina, nella sua abitazione di piazza Roma, a due passi dalla questura. La donna è stata interrogata di nuovo dal magistrato inquirente — il giudice istruttore Colaiuta — dalle 11 del mattino fino alle 15 del pomeriggio di ieri. Nel corso dell'interrogatorio-fiume, Cecilia D'Ambrosio ha respinto tutte le accuse che le vengono contestate, trincerandosi dietro una serie di «non ricordo... capirà, sono passati tre anni...», «non è vero, sono innocente, si tratta di un incredibile equivoco...». La donna sarà nuovamente ascoltata oggi pomeriggio, alle 16. Come è noto, essa è indicata dagli inquirenti come l'esecutrice materiale del delitto di tre anni fa. Dopo di lei toccherà alla figlia Loredana (che avrebbe aiutato la madre a trasportare il corpo della vittima dalla casa dei D'Ambrosio in quella dei Calzati, sullo stesso pianerottolo) e al marito che, all'epoca del crimine, comandava i vigili del fuoco della provincia di Roma.

Mentre vanno avanti gli interrogatori dei tre imputati, il magistrato continua a raccogliere nuovi elementi che vanno ad aggiungersi a quelli già acquisiti in tutti questi lunghi mesi di indagini sul «giallo» di Latina, contribuendo, così, a chiarire e delineare sempre di più il quadro. Sul cadavere della Calzati, per esempio, oltre all'ematoma alla testa prodotto da un corpo contundente, oltre alla frattura di tre costole e allo spaventoso squarcio alla gola, (così fu trovata Andreina Calzati nella cucina del suo appartamento), furono riscontrate anche delle ferite superficiali. Si tratta — stando a quanto si è appreso — di ferite a tre punte, come se fossero state inferte con un forchettone da cucina.

In effetti, gli investigatori hanno sequestrato un arnese simile nell'appartamento dei D'Ambrosio, un mese dopo il delitto. Nella stessa abitazione sono stati sequestrati anche un ferro da stiro e un mattarello per la pasta. Secondo l'accusa, quelle ferite superficiali a «tre punte» sarebbero state prodotte proprio dal quel forchettone da cucina, le cui punte coinciderebbero con le ferite sul corpo della vittima. Si tratta, come si vede, di un nuovo indizio a carico degli imputati.

Durante l'interrogatorio di ieri, il giudice avrebbe contestato a Cecilia D'Ambrosio altre accuse: alcune riguardano i rumori provenienti dal suo appartamento, proprio all'ora del delitto, uditi — come si sa — dalla proprietaria del bar sottostante e da sua figlia. Tali rumori sarebbero stati prodotti — secondo l'accusa — dal corpo della Calzati che cadeva pesantemente a terra, dopo essere stata tramortita. L'imputata ha risposto che probabilmente si trattava della tavola da stiro, poggiata al muro, dietro alla porta della cucina, e caduta sul pavimento. «Sono passati tre anni — ha detto la moglie del generale D'Ambrosio — come volete che ricordi qualcosa di preciso?».

Secondo gli inquirenti, il delitto avvenne tra le 10,30 e le 11 del mattino. Stando a quanto ha affermato la stessa imputata, in casa D'Ambrosio si trovavano a quell'ora la moglie del generale e la figlia Loredana. E' in questo periodo di tempo — sempre secondo gli inquirenti — che le due donne avrebbero stordito la Calzati, l'avrebbero trascinata nel suo appartamento e qui l'avrebbero finita, sgozzandola.

Ma perché un delitto così feroce? Quale è stato il movente di questo sconvolgente crimine? Il giudice Colaiuta e i carabinieri dicono che conoscono anche il movente, ma per ora non lo vogliono rivelare, per non scoprire le loro carte, almeno fino a quando non finiranno gli interrogatori. Per il momento, quindi, bisogna rimanere nel campo delle ipotesi, delle congetture, delle voci trapelate dalla cortina di silenzio che gli investigatori hanno steso su tutta la vicenda.

In pratica, Andreina Calzati sospettava che la madre dell'ingegnere D'Ambrosio — apparentemente morta per cause naturali sei mesi prima del delitto — non fosse deceduta per un attacco cardiaco — come si disse allora — ma in seguito a percosse o altro. La Calzati riferì al marito, infatti, di aver notato sul corpo della vecchia dei segni strani e sospetti, come delle ecchimosi.

Difficile dire, allo stato attuale, quanto di vero ci sia in questa storia: siamo sempre nel campo dei «si dice». Non è improbabile, comunque, che durante un litigio con la D'Ambrosio, la vittima abbia rinfacciato tutta questa storia (o perlomeno quello che lei credeva fosse la verità) alla moglie del generale. E, probabilmente, è proprio per questo che è stata assassinata.

Prove, comunque, non sembra che ce siano, almeno per ora. E' probabile che gli inquirenti le tirino fuori, al momento opportuno, magari quando saranno terminati gli interrogatori dei tre imputati e sarà giunta l'ora di tirare le conclusioni finali.

Per ora, contro i tre arrestati ci sono soltanto alcuni indizi, qualcuno più che sospetto, è vero, ma sempre a livello di indizi. Ricapitolando, essi sono: i rumori uditi la mattina del delitto dal bar sottostante l'appartamento dei D'Ambrosio, come se un corpo cadesse pesantemente sul pavimento; quelle ferite riscontrate sul cadavere della vittima, prodotte senza alcun dubbio — secondo l'accusa — dal forchettone sequestrato nella abitazione degli incriminati.

Ma oltre a questi sussistono altri due indizi. Uno di essi è costituito da quella strana e sospetta pulizia fatta dai D'Ambrosio in casa della Calzati, quando il figlio della vittima scoprì il cadavere della madre e avvertì i suoi vicini di casa. Stranamente, il generale D'Ambrosio, la moglie e la figlia cancellarono meticolosamente tutte le tracce di sangue e, inevitabilmente, anche tutte quelle altre tracce che forse avrebbero potuto costituire elementi utili per gli investigatori. «Lo abbiamo fatto per evitare uno choc al marito della povera signora Calzati» si giustificò, allora, il generale dei vigili del fuoco.

L'altro pesante indizio è rappresentato, infine, dal trasporto del cadavere della vittima, disposto dall'ing. D'Ambrosio senza avvertire la polizia e ritardando, in questo modo, le indagini.

FIUMICINO: insostenibile situazione al reparto transiti dell'Alitalia

DUE IMPIEGATI PER 2000 PASSEGGERI

Provocatorio atteggiamento della compagnia di bandiera che cerca di addossare ai lavoratori le conseguenze dei ritardi - Gravi episodi di intolleranza da parte della folla esasperata - Da anni i dipendenti sono in lotta per il potenziamento degli organici

I lavoratori lo avevano denunciato e da tempo erano in lotta per modificare l'insostenibile situazione: Fiumicino esplode, l'aeroporto non è più in grado di soddisfare le esigenze di uno scalo internazionale dove si svolge un traffico tanto intenso. Occorre una gestione diversa, basata sulla funzionalità e non sulla speculazione delle miriadi di ditte appaltatrici. In questi giorni, della giustezza di tali denunce c'è stata un'altra grave conferma. Alcuni impiegati dell'Alitalia sono stati aggrediti dalla folla esasperata dai ritardi degli aerei nazionali, dalla ressa agli sportelli, dalle estenuanti attese per ritirare il bagaglio. Ad aggravare la situazione ci ha pensato la direzione dell'Alitalia che ha trasmesso, tramite gli altoparlanti, un provocatorio comunicato nel quale si affermava che i ritardi erano causati da un'assemblea dei lavoratori dell'ASA, la compagnia che ha in appalto i lavori di assistenza ai voli in partenza e in arrivo.

L'incredibile comportamento della compagnia di bandiera nazionale ha provocato un'irresponsabile reazione della folla che si pigiava intorno ai banchi dell'accettazione Alitalia. Alcuni facinorosi hanno travolto i banchi e tentato di aggredire gli impiegati, i quali, come è ovvio, non avevano nessuna responsabilità per i ritardi, che non solo non erano provocati dall'assemblea dell'ASA, ma tantomeno dai dipendenti dell'Alitalia. La Federazione unitaria della gente dell'aria ha immediatamente smentito la notizia diffusa dalla direzione, e quanto essa sia palesemente falsa, lo dimostra il fatto che analoghi ritardi ci sono stati anche sabato pomeriggio, quando nessuna assemblea era in corso.

La verità è che l'Alitalia ha cercato di scaricarsi di dosso la gravissima responsabilità dell'inefficienza del suo servizio di trasporto, scaricandola appunto sui lavoratori, che da mesi hanno aperto una vertenza con l'azienda a partecipazione statale per migliorare il servizio. Il senso di responsabilità che i lavoratori hanno sempre mostrato, lo si è visto anche in questa occasione: nessuna reazione sconsiderata alla grave aggressione. E' stata, tuttavia, assunta una ferma presa di posizione nei confronti dell'azienda, sollecitando il potenziamento degli organici.

L'Alitalia da tempo, infatti, si rifiuta di accrescere gli organici degli impiegati, pur avendo aumentato i voli. La conclusione è che per 2.000 persone che devono partire ci sono soltanto due impiegati a controllare i biglietti ai banchi.

Per il passeggero il transito a Fiumicino è una sequela di situazioni intollerabili: la coda per il biglietto, poi la lunga attesa in piedi davanti al cancello d'uscita; la snervante fila ai bagagli. Tutti disservizi causati da una gestione basata soltanto sul massimo profitto e non sull'interesse dei passeggeri. E' cosa nota, del resto, che numerose compagnie straniere hanno annunciato che diserteranno lo scalo «Leonardo da Vinci» perlomeno per quanto riguarda i «voli tecnici», ossia le soste per rifornimento.

L'unica soluzione a questo caos, come hanno dichiarato i lavoratori, e come dovrebbe già essere fatto in seguito alla legge 755, è la gestione pubblica dell'aeroporto tramite un consorzio tra l'IRI e gli enti locali.

Un passo avanti in questo senso è stato fatto nei giorni scorsi con la nomina di Fedele Cova a presidente della società per la gestione degli aeroporti romani che fa capo all'Italstat. Cova è già presidente della «Cementir» e presidente onorario della società «Autostrade», entrambe dell'IRI. Vicepresidenti è Postiglione che ha lasciato la direzione dell'Aeritalia. E' un primo passo, ma è ormai improrogabile compiere gli altri, prima che l'alta stagione comporti, insieme al notevole incremento dei voli, il collasso dell'aeroporto.

Sempre nella giornata di oggi, alle ore 10, l'anniversario della Liberazione sarà ricordato presso le officine dell'ATAC di via Prenestina. L'incontro è stato indetto dalla locale sezione dell'ANPI e dalle sezioni sindacali CGIL-CISL-UIL. Interverranno i rappresentanti delle forze democratiche del consiglio comunale e del consiglio di amministrazione dell'ATAC.

L'ANPI della zona Tiburtina ha organizzato per oggi un corteo che partirà da piazza dell'Immacolata per giungere a piazza Bologna dove si unirà alla manifestazione indetta dai partiti antifascisti della III circoscrizione dalla associazione deportati politici.

I lavoratori dell'OMI celebreranno il 25 aprile nella fabbrica di via Vasca Navale, oggi pomeriggio, alle 16.30. All'assemblea prenderanno parte rappresentanti della comunità cattolica di S. Paolo, delegazioni dei luoghi di lavoro della zona e l'aggiunto del sindaco della XI circoscrizione.

Un comizio unitario, inoltre, si svolgerà domani alle 10 a Monte Mario, in piazza N.S. della Guadalupe. Parleranno Luigi Petroselli per il PCI, Carlo Sardoni per il PRI e Otello Crescenzi per il PSI.

Un'altra iniziativa antifascista è stata promossa per domani pomeriggio, alle 17, in piazza Capecelatro, a Primavalle, dalla FGCI, FGS, FGR, e dai giovani socialdemocratici.

Sempre nella giornata di domani alle 11 si terrà una manifestazione unitaria, in piazza Sempione, con Franco Raparelli del PCI e Luigi Pallottini del PSI. L'incontro è stato indetto dai partiti democratici e dall'ANPI e ACLI della IV circoscrizione.

Una assemblea antifascista si svolgerà, inoltre, domani al teatro Parioli, in via Borsi 20, dove per il 25 aprile sarà proiettato il film «Il delitto Matteotti». Parteciperanno rappresentanti del PCI, del PSI, del PRI, del PSDI e della DC.

Documenti che ricordano la vittoriosa guerra di Liberazione sono stati approvati in questi giorni dalle forze democratiche dell'ACEA e dai lavoratori studenti della scuola media Ugo Betti.

Numerose anche le prese di posizione delle circoscrizioni. Un ordine del giorno antifascista è stato sottoscritto dai partiti della XV circoscrizione. I consigli dell'ottava, sesta e nona circoscrizione, celebreranno oggi il 25 aprile con una seduta straordinaria

Il Comune celebrerà domani l'anniversario della Liberazione del Paese dai nazi-fascisti. Corone di fiori saranno deposte dal sindaco. Darida, al sepolcreto dei Caduti e alla lapide delle Fosse Ardeatine.

Un'importante iniziativa antifascista si è svolta ieri mattina ad Anagni (in provincia di Frosinone). Il compagno Umberto Terracini ha ricordato i valori della Resistenza alla presenza degli studenti degli istituti superiori. All'assemblea era presente il sindaco Paolo Tufi, della DC.

A Sora, in provincia di Frosinone, l'anniversario della Liberazione sarà celebrato, oggi e domani con due manifestazioni popolari.

Oggi si discute alla Camera l'accordo per il Policlinico

Alla commissione Pubblica Istruzione della Camera, riunita in sede deliberante, cioè con facoltà di approvare testi di legge, verrà discusso oggi pomeriggio il nuovo accordo — concordato tra i sindacati e il ministro Malfatti — per la sistemazione del personale paramedico del Policlinico, e per il passaggio della gestione dell'assistenza sanitaria dall'Università al Pio istituto. La CGIL-CISL-UIL, qualora il testo non venisse approvato ha invitato sia i lavoratori del Policlinico che quelli di tutti gli ospedali romani a scendere in lotta venerdì per 24 ore. Quello di oggi è stato definito dai sindacati «inopportuno».

Il nuovo accordo, come si ricorderà, è stato stipulato dopo che alla commissione P.I della Camera era stato respinto un analogo disegno di legge, concordato tra governo e sindacati. Fu il rappresentante socialista in commissione, il presidente Ballardini a sollevare eccezioni e a presentare un emendamento all'articolo 2 che ne snaturava completamente il senso. Ai socialisti, al momento del voto, si accodarono democristiani e repubblicani, che hanno bocciato quindi il testo. Soltanto i comunisti votarono a favore del testo, perché esso soddisfaceva le esigenze del personale non medico e garantiva, per il futuro il passaggio dell'assistenza sanitaria al Pio Istituto.

L'operato dei membri della maggioranza è stato, in seguito, stigmatizzato, dalla commissione sanità della Regione e dallo stesso ministro Malfatti che ha concordato con i sindacati un altro testo, uguale nella sostanza, al precedente, che verrà discusso oggi.

Oggi alle 18 in piazza Indipendenza

Manifestazione antifascista indetta dalla I circoscrizione

Per il PCI parlerà il compagno Edoardo Perna - Affollato comizio ieri in piazza Risorgimento - Stamane, alle 11, assemblea al liceo Mamiani con Gian Carlo Pajetta

Il ventinovesimo anniversario della Liberazione viene celebrato, in questi giorni, nei quartieri della città, nelle scuole, nei posti di lavoro, in tutta la regione, con numerose iniziative che confermano l'impegno dei democratici a difendere, oggi come ieri, la libertà.

Una manifestazione, indetta dal PCI, PSI, PSDI, DC e PRI si è svolta ieri in piazza Risorgimento. Hanno aderito i consigli dei delegati CGIL-CISL-UIL dell'ATAC di Trionfale, dell'ospedale oftalmico e della Romana Supermarkets.

Un altro grande incontro antifascista si terrà oggi, alle 18, in piazza Indipendenza, dove parlerà il compagno Edoardo Perna. L'iniziativa, alla quale parteciperanno numerose organizzazioni democratiche, è stata promossa dal consiglio della I circoscrizione e dal comitato antifascista della zona centro, dove, negli ultimi tempi, si sono intensificate le aggressioni degli squadristi di via Somma-campagna.

I comitati unitari degli studenti, inoltre, hanno organizzato per oggi assemblee nelle scuole per ricordare il 25 aprile. Al Mamiani (via delle Milizie 30) parlerà il compagno Giancarlo Pajetta. Al Duca degli Abruzzi (via Palestro 38) si terrà un incontro con Luciano Betti della CGIL. Al Gaio Lucilio (via Sabelli 86), interverrà l'on. Antonello Trombadori, medaglia d'argento della Resistenza. Altri incontri si terranno oggi al Borromini, alla Garbatella, con Marisa Rodano; al liceo artistico di via De Mattias con Nicola Licata, al Medici del Vascello (via Fonteiana 111) con Cesare Fredduzzi; al liceo classico di Spinaceto con il compagno Edoardo Salzano, al XIV liceo scientifico (via di Vigna Murata), al Lagrange (via Tiburtina 691) e all'Oriani (piazza Indipendenza 7).

Una iniziativa antifascista si terrà oggi alla facoltà di ingegneria in via S. Pietro in Vincoli. Parleranno Gruppi, del PCI, Mammì, del PRI e Nitti del PSI.

Il Cogidas — l'organizzazione dei genitori democratici — ha stilato un documento nel quale si chiede che la scuola sia liberata dalle leggi fasciste che ancora ostacolano le libertà democratiche degli studenti e dei professori.

Impegno per la diffusione straordinaria di domani

In occasione dell'anniversario della Liberazione e del 1° Maggio, festa dei lavoratori, le sezioni della città e della provincia hanno intensificato il loro lavoro di propaganda e di iniziativa politica. La attenzione dei comunisti si rivolge, in particolar modo al superamento dell'obiettivo, fissato per domani dalla Federazione, di diffondere 60.000 copie dell'*Unità*.

Le sezioni e i circoli giovanili hanno già comunicato un elenco di impegni straordinari. Dopo quelli pubblicati ieri, segnaliamo alcuni dei più significativi:

Tiburtina: «Antonio Gramsci» 300, Tiburtino III 400, Nuova Alessandrina 350, Alberone e Appio Nuovo 800, Nuova Magliana 350, Porto Fluviale 300, Nuova Tuscolana 400, Ludovisi 200, Salario 150, Aurelia 300, Mazzini 250, Cavalleggeri 300.

Nuove adesioni alla battaglia per la difesa del divorzio

Si moltiplicano le iniziative unitarie per la vittoria del NO

Raccolte altre firme tra i ricercatori - Documento dell'UPRA - Ieri incontro con Lelio Basso

Si moltiplicano le iniziative e le prese di posizione delle organizzazioni unitarie e di massa, di gruppi di lavoratori, di professori e di studenti della città e della regione per la difesa della legge sul divorzio.

Ai documenti, di cui abbiamo dato notizia sottoscritti dai tecnici e dai ricercatori del CNEN (Comitato nazionale per l'energia nucleare) si sono aggiunte ulteriori adesioni. Oltre alle 150 firme che erano già state raccolte altre 75 sono state poste in calce ad un documento per il NO dei lavoratori del CNEN della Casaccia, mentre sono 130 i nuovi sottoscrittori della presa di posizione del CNR che aveva già avuto l'approvazione di 54 tra i ricercatori e professori.

Un gruppo di 23 tra tecnici, ricercatori e disegnatori del centro di ricerche aerospaziali ha sottoscritto un comunicato contro il tentativo della attuale direzione della DC e della destra fascista di portare il nostro Paese verso una «crociata» oscurantista allo scopo di dividere le masse lavoratrici e di cancellare un diritto di libertà.

L'organismo unitario degli studenti dell'istituto tecnico industriale di Civita Castellana rivolge un appello a tutti i genitori a professori democratici e ai cattolici per rifiutare l'abrogazione della legge del divorzio. «Affermando così — prosegue il documento — valori umani e civili, di libertà religiosa, fondamentali per una società moderna e democratica».

L'Unione provinciale degli artigiani (aderente alla Confederazione nazionale dell'artigianato) in un suo ordine del giorno approvato dal comitato direttivo rileva che «se è vero che l'azienda artigiana poggia sulla tradizione e sull'unità della famiglia (come afferma un comunicato delle associazioni cattoliche artigianali italiani) è anche vero che la politica economica perseguita negli ultimi venti anni dal governo ha contribuito a far scomparire non meno di 1.300.000 aziende artigiane», rendendo così estremamente precaria la stabilità delle famiglie.

«Il divorzio — continua il documento — si limita a risolvere, in modo non automatico ma facoltativo, situazioni familiari precipitate in un irrimediabile fallimento». Per questi motivi l'UPRA invita i suoi aderenti e tutti gli artigiani a votare NO

Si è svolta intanto ieri una manifestazione organizzata dall'AICS a cui hanno partecipato il senatore Lelio Basso, Elena Caporaso ed Antonio Landolfi. Al dibattito hanno dato la loro adesione anche il ministro della Giustizia Mario Zagari, il presidente del Consiglio regionale Palleschi

REFERENDUM / il crociato del giorno

Un fine giurista

Sulla passerella antidivorzista del «Popolo» continua la sfilata degli svariati sottosegretari (carica che tutti, o quasi, nella DC hanno ricoperto) con il compito di ripetere con voce ferma il solito ritornello: «la legge divorzista è ingiusta e abnorme».

La «majorette» di turno *questa volta è alquanto appassita, trattandosi dell'avvocato Danilo de' Cocci, deputato dalla prima legislatura, rispolverato di recente da Andreotti, prima, e da Rumor, poi, forse per dare una patina di antico al ministero del Lavoro.*

Il fine giurista — come lo definisce l'organo democristiano — appare davvero sgomento di fronte alla legge Fortuna-Baslini-Spagnoli tanto da non riuscire a ripetere altro che essa «è iniqua... dannosa... abnorme» *senza trovare un minimo di argomentazione seria. Questo precursore del marchese Beccaria si mostra stupito che* «una tale legge possa essere stata elaborata e approvata in Italia, e cioè in una Nazione che vantava di secoli di essere la patria del diritto».

Presi dalla frenesia antidivorzista i democristiani hanno evidentemente dimenticato che tra i «violatori» di tanta cultura giuridica figura anche un illustre membro del loro partito, insigne giurista nonché supremo magistrato della Repubblica. La traccia della sua famosa mediazione restò così impressa nel testo approvato dal Parlamento che qualcuno propose, per celia, di chiamarla legge «Leone-Fortuna».

Si è svolto ieri

Un corteo promosso dai gruppi extraparlamentari

Si è svolta ieri per le vie della città una manifestazione indetta da gruppi extraparlamentari, che ha raccolto l'adesione di alcune migliaia di giovani. La manifestazione era stata promossa per il NO nel referendum. I giovani hanno sfilato da piazza della Repubblica a piazza Navona, attraverso via dei Fori Imperiali e il lungotevere.

Da alcuni settori del corteo sono stati gridati «slogans» sbagliati e controproducenti rispetto al fine che si afferma di voler ottenere, e cioè quello di allargare il fronte dei NO per garantire la difesa di un diritto di libertà.